

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 10 (2006)

Artikel: I Rusca di Cassina d'Agno : una influente dinastia di notai malcantonesi dal '500 all' '800
Autor: Staffieri, Giovanni Maria
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047885>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Giovanni Maria STAFFIERI

I RUSCA DI CASSINA D'AGNO

Una influente dinastia di notai malcantonesi dal '500 all' '800

1. Origine della famiglia e sua presenza ad Agno

Una delle principali fonti per gli studi storici concernenti il Malcantone e la Valle del Vedeggio dal '500 all' '800, in gran parte ancora inesplorata, è il «fondo dei notai Rusca di Cassina d'Agno», conservato nella sezione notarile dell'Archivio di Stato di Bellinzona (1).

Secondo il Lienhard-Riva (2) un ramo della nobile famiglia comasca dei Rusca insediatasi a Bedano nel '200, compare nel 1563 con Vincenzo fu Giovanni a Oro, frazione di Agno, per trasferirsi poi definitivamente nella frazione di Cassina d'Agno all'inizio del '700, donde il riferimento che li consegna alla storia.

Anche il loro stemma e la relativa arma (v. Fig. 1) si differenziano sensibilmente da quelli canonici dei Rusca di Bedano-Como (v. Fig. 2), nonostante una loro comune ascendenza (3).

Scopo del presente contributo è, in assenza di uno studio specifico, di fornire dati genealogici chiari ed essenziali per inserire correttamente i vari personaggi di questa importante famiglia nel contesto appartenente alla storia locale durante i secoli in cui essa fu particolarmente influente (cfr. tavole da I a III), abbinandoli ai dati temporali del patrimonio notarile del fondo Rusca di Cassina d'Agno dell'Archivio di Stato, primaria fonte documentaria per l'area malcantonese e della Valle del Vedeggio. Per questo motivo le omonimie sono state distinte con l'ordinale.

2. Influenza politica: civile e religiosa

I Rusca di Oro e poi di Cassina d'Agno risultano ben presto (cioè dalla seconda metà del '500) ascritti, quali possidenti, alla vicinia di Agno, dove si distinguono per esercitare di generazione in generazione, senza soluzione di continuità, la lucrosa professione notarile e per rivestire contestualmente – fino al 1798 –, in pratica per un tacito diritto acquisito, la carica pubblica di «Cancelliere», ovvero segretario della Pieve civile di Agno che riuniva i

rappresentanti (consoli) dei comuni del Malcantone e della Valle del Vedeggio.

In tale veste i notai Rusca redigevano i registri dei protocolli delle congregazioni (sedute) del Consiglio della Pieve, convocato periodicamente nel capoluogo, di solito in una sala del Palazzo dei Canonici attiguo alla Chiesa Collegiata dei Santi Giovanni Battista e Provino.

Di questi registri sono giunti a noi tre volumi: il primo (periodo 1653-1690) è presso l'Archivio di Stato di Bellinzona; il secondo (periodo 1690-1770) è conservato nell'Archivio Storico comunale di Lugano, fondo del Patriziato di Lugano; il terzo (periodo 1770-1798) si trova nell'Archivio prepositurale di Agno.

Essi costituiscono una sorgente inesauribile di notizie sulla gestione politico-amministrativa dell'intera regione e sui rapporti con le autorità del baliaggio di Lugano.

Basti pensare, a questo proposito, che il Consiglio della Pieve di Agno, a turno biennale, deputava due suoi rappresentanti, denominati «Reggenti», nel Consiglio di Reggenza della Comunità di Lugano, l'autorità esecutiva civile del baliaggio che affiancava il Capitano Reggente (Landvogt) designato dai dodici Cantoni della Lega Svizzera.

Già per quanto sopra risulta evidente il ruolo politico ed economico esercitato da questa potente famiglia nell'intera regione durante i tre secoli del protettorato elvetico.

I suoi notai sono spesso incaricati di rogare i verbali delle vicinanze (assemblee) dei comuni compresi nella Pieve di Agno e non si contano le occasioni in cui loro esponenti sono chiamati ad esercitare la funzione di padrino o madrina dei matrimoni e dei battesimi delle famiglie più in vista.

Ma anche nel campo del potere ecclesiastico plebano i Rusca di Cassina d'Agno hanno avuto una prolungata e autorevole presenza riuscendo a far rivestire a ben tre loro personalità, in successione cronologica immediata, la prestigiosa carica di Prevosto (capo del Collegio dei Canonici) di Agno, la massima autorità religiosa della Pieve (4).

Essi sono:

- Giovanni Luca Rusca (1696-1771), figlio del notaio e Cancelliere Natale I e di Angela Monscianini (v. Tav. I); Canonico di Agno dal 1731 e prevosto dal 1739 al 1760, anno in cui rinuncia alla carica a favore del nipote;
- Tullio Vincenzo Rusca (1730-1799), nipote del precedente, figlio del notaio e Cancelliere Carlo Antonio II e di Anna Staffieri di Bioggio (v. Tav. II), Prevosto e Vicario foranco di Agno dal 1760 alla morte nel 1799;

- Natale Rusca (1748-1829), a sua volta nipote del precedente, figlio del notaio e Cancelliere Angelo Maria e di Caterina Rusca di Serocca (v. Tav. II); dal 1771 sacerdote e coadiutore con preferenza di successione dello zio Prevosto; Prevosto dal 1799 alla morte nel 1829.

I Rusca di Cassina d'Agno sono pure stati abili nelle strategie interfamiliari attraverso una solida rete di alleanze matrimoniali imparentandosi, sia direttamente che indirettamente, con le stirpi più antiche e autorevoli della regione: i Rusca e i Quadri di Serocca d'Agno, gli Staffieri e i Rossi di Bioggio; i Vicari di Agno e i Bonomi di Lugano (v. Tav. I e II).

Ad esempio, il notaio e Cancelliere Carlo Antonio II Rusca (1687-1763), attraverso la moglie Anna Staffieri di Bioggio (1688-d. 1762), risulta essere cognato del notaio Pietro Francesco Staffieri di Bioggio (1692-1781), Vicescancelliere della Comunità (baliaggio) di Lugano e membro del Collegio degli Abati dei notai, l'esecutivo di quello che è oggi l'Ordine dei notai (v. Tav. III).

Le fortune politiche dei Rusca di Cassina d'Agno si sono sviluppate durante tutto il periodo della dominazione della Lega dei Cantoni svizzeri e sono cessate nel 1798 con l'avvento della Repubblica Elvetica.

In seguito la famiglia, rimasta possidente ed attiva nella professione notarile, ha occupato solo sporadicamente qualche carica pubblica: l'avvocato e notaio Natale III (v. Tav. III) è stato per anni deputato al Gran Consiglio e suo Presidente nel 1883, oltre che deputato alla Costituente del 1892.

I Rusca di Cassina d'Agno esistono tutt'ora.

3. La successione dei notai dal '500 all' '800

Sulla scorta della documentazione presente nel fondo notarile dei Rusca di Oro e di Cassina d'Agno depositato presso l'Archivio di Stato di Bellinzona e nell'intenzione di offrire la possibilità di un suo organico esame da parte degli studiosi, si ritiene utile presentare la successione cronologica dei notai accompagnata dal rispettivo periodo di attività e dall'indicazione della presenza o meno delle rubriche notarili:

| NOTAIO | */+ | PATERNITÀ | PERIODO ROGITI | RUBRICA |
|--------------------|-------------------|--------------------|----------------|---------|
| Giovanni Angelo | ca. 1520-ca. 1589 | Giovanni | 1550-1589 | SI |
| Giovanni Luca I | ca. 1550-1639 | Vincenzo | 1578-1639 | SI |
| Tullio | ca. 1575-ca. 1659 | Giovanni Luca I | 1600-1659 | SI |
| Piero | ca. 1580-d. 1603 | Giovanni Luca I | 1603- | NO |
| Carlo Antonio I | ca. 1605-ca. 1680 | Tullio | 1630-1673 | NO |
| Giovanni Luca II | ca. 1610-ca. 1653 | Tullio | 1635-1653 | NO |
| Natale I | 1662-1737 | Carlo Antonio I | 1686-1737 | SI |
| Carlo Antonio II | 1687-1763 | Natale I | 1714-1763 | SI |
| Angelo Maria | 1723-1793 | Carlo Antonio II | 1743-1793 | SI |
| Francesco Agostino | 1749-1803 | Angelo Maria | 1770-1803 | SI |
| Angelo Secondo | 1783-1850 | Francesco Agostino | 1807-1850 | SI |

4. Bibliografia essenziale

– AUTORI VARI

Helvetia Sacra, Sezione II, parte I, Le chiese collegiate della Svizzera Italiana (di Rinaldo Boldini, Pierluigi Borella, Giuseppe Chiesi e Antonietta Moretti). Berna, 1984.

– CORTI, Giampiero (CODICE CORTI)

Famiglie Ticinesi: notizie e stemmi raccolti da Giampiero Corti.
6 Voll. manoscritti e illustrati con stemmi a colori (redazione circa 1905-1930), attualmente di proprietà di Giovanni Maria Staffieri.

– LIENHARD-RIVA, Alfredo

Armoriale Ticinese
Losanna, 1945

– STAFFIERI, Giovanni Maria

La figura militare e politica del Capitano Giuseppe Staffieri di Bioggio (1723-1802).

In: Bollettino Storico della Svizzera Italiana, 1974, fascicoli II-III e in estratto.

– STAFFIERI, Giovanni Maria

Bioggio e Gaggio: dal Medioevo alla fine del 1700.

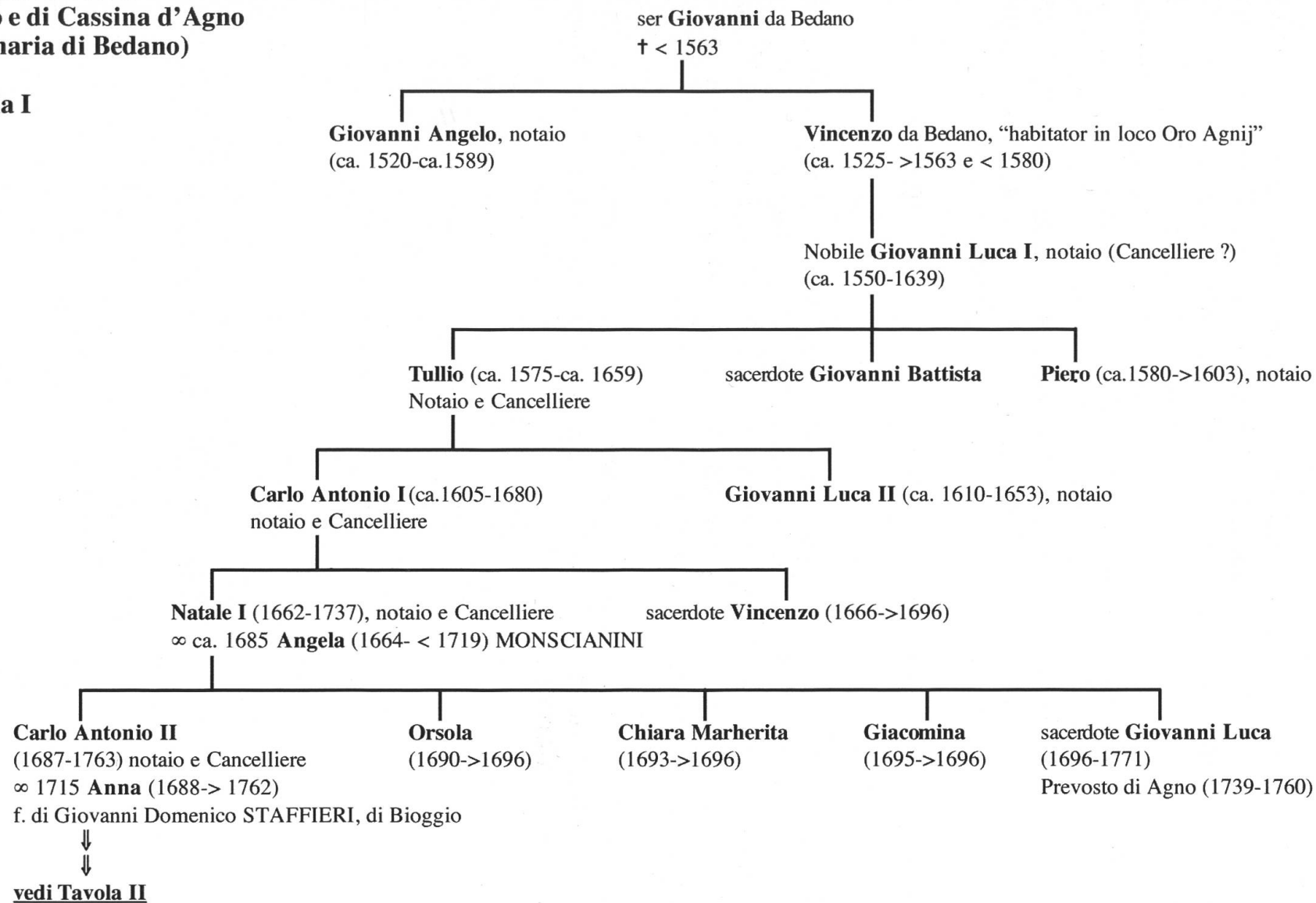
In: Nuovo Almanacco Malcantonese e Valle Vedeggio 2004 e 2005, e in estratto.

NOTE:

- (1) Si tratta di ben settantatre scatole recanti i seguenti numeri: da 1308 a 1310; da 1370 a 1435; da 1460 a 1462; 3425; 3426; 4568. I rogiti conservati appartengono a dodici notai e si estendono su un periodo che va dal 1578 al 1903. Oltre ai rogiti propri della dinastia dei notai Rusca di Cassina d'Agno, il fondo comprende anche, separatamente, quelli di una serie di altri notai della regione, quali: Giovanni Pietro Avogadri di Bioggio (1567-1582); Pietro Francesco Staffieri di Bioggio (anni 1720-1780); Sebastiano Quadri di Serocca (anni 1678-1709); Bartolomeo (anni 1709-1714) e Giovanni Battista (anni 1714-1723) Quadri di Serocca; Bartolomeo (anni 1631-1680) e Giuseppe (anni 1701-1726) Rusca di Bedano.
- (2) LIENHARD-RIVA Alfredo, *Armoriale Ticinese*, pagg. 408-409. Losanna, 1945
- (3) Gli stemmi e le armi illustrati e descritti alle Figg. 1 e 2 sono estratti dal Codice Araldico di Giampiero Corti (dell'inizio del '900, ora di proprietà dell'autore), sezione delle Famiglie Ticinesi, rispettivamente Vol. VI, pag. 88 (Rusca di Cassina d'Agno) e Vol. VI, pag. 74 (Rusca in genere, ramo di Bedano-Torricella Taverne).
- (4) HELVETIA SACRA, Sezione II, Parte I: *Le chiese collegiate della Svizzera Italiana* (di Rinaldo Boldini, Pierluigi Borella, Giuseppe Chiesi e Antonietta Moretti), pagg. 47-48. Berna, 1984.

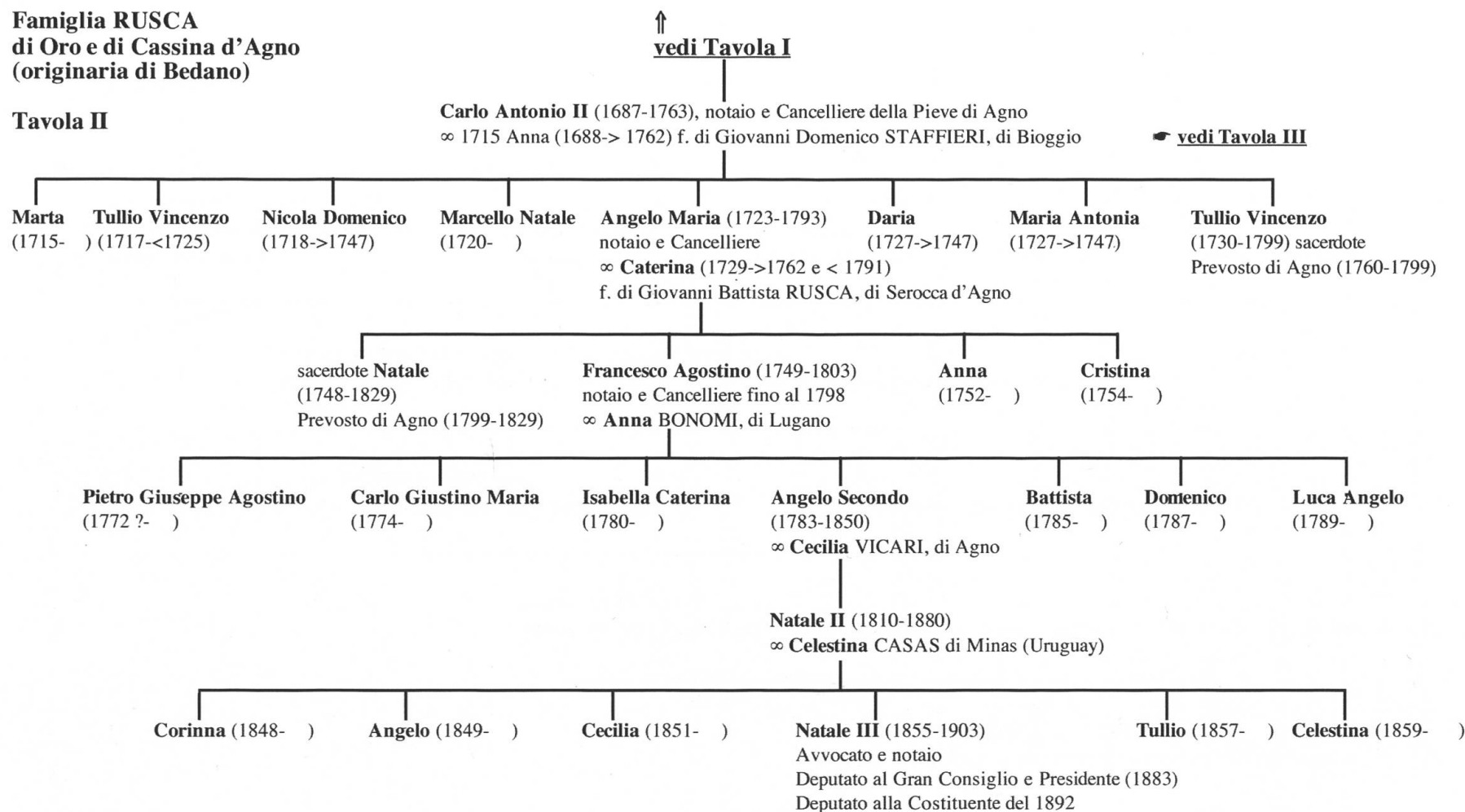
Famiglia RUSCA
di Oro e di Cassina d'Agno
(originaria di Bedano)

Tavola I



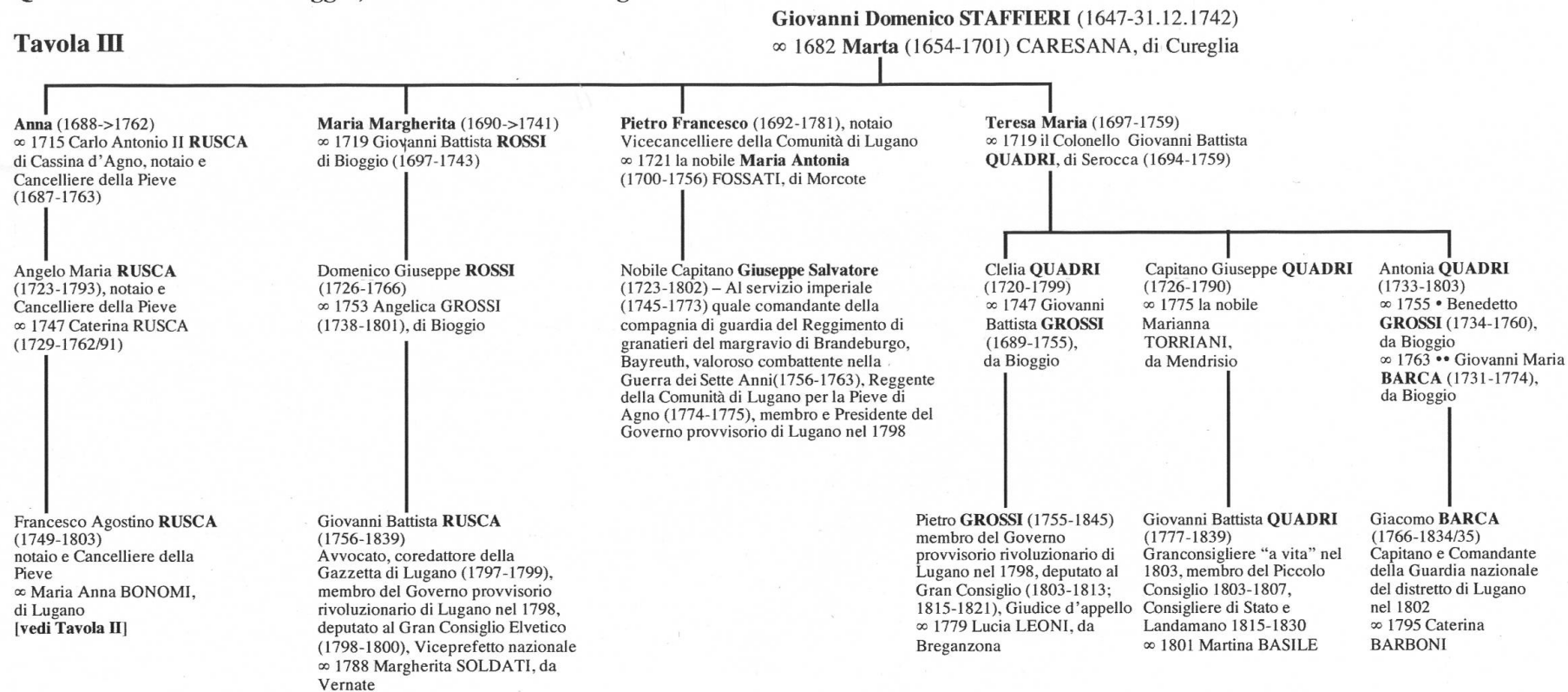
Famiglia RUSCA
di Oro e di Cassina d'Agno
(originaria di Bedano)

Tavola II



Relazione tra le famiglie STAFFIERI, RUSCA, ROSSI, GROSSI, QUADRI e BARCA di Bioggio, Cassina e Serocca d'Agno

Tavola III



Stemma della famiglia Rusca di Cassina d'Agno

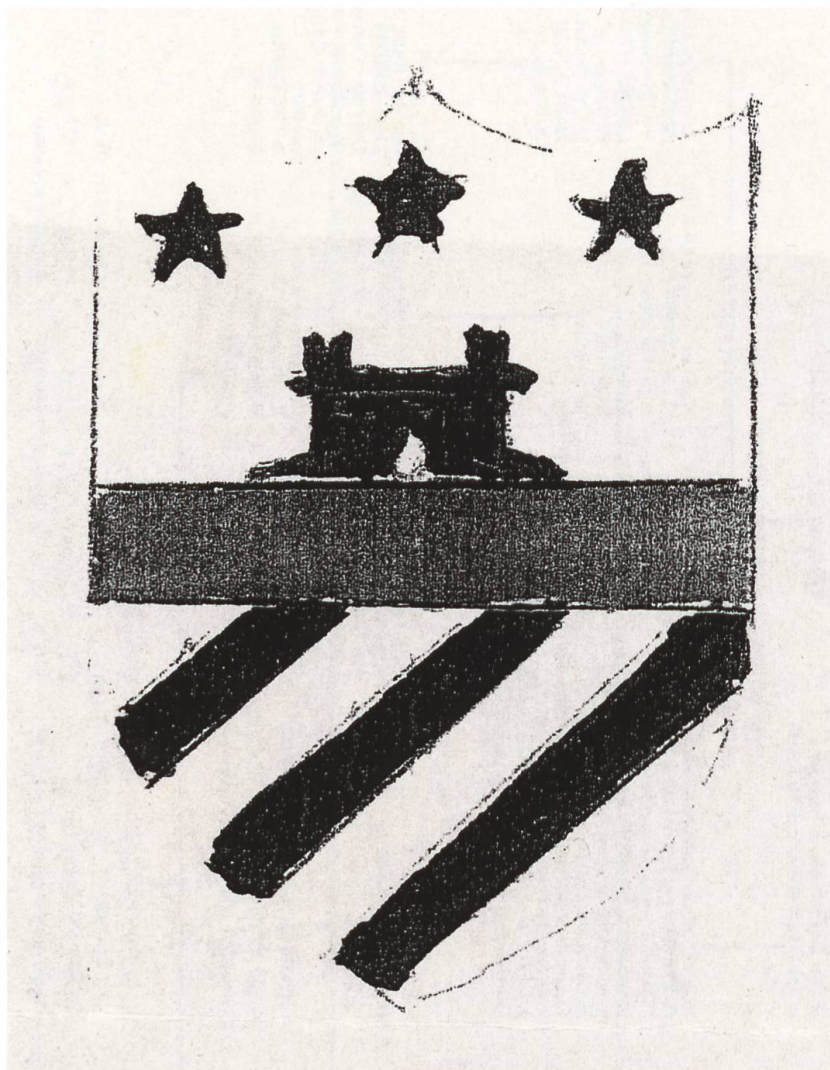


Fig. 1

Arma: D'argento alla fascia di verde accompagnata in capo da un castello di rosso sormontato da tre stelle del medesimo e in punta da tre sbarre di rosso.

(Estratto dal Codice Corti, Vol. VI, pag. 88)

Stemma “canonico” della famiglia Rusca



Fig. 2

Arma: Interzato in fascia: nel 1° d'oro all'aquila in nero;
nel 2° d'argento al leone passante in rosso;
nel 3° d'argento a tre bande di rosso.

(Estratto dal Codice Corti, Vol. VI, pag. 74)